

Santo Spirito

DS5822 DS5822

Rabbia ambulanti “I tavolini al posto dei nostri banchi”

di Lenoci • a pagina 5

LA POLEMICA

La rabbia degli ambulanti “Ci hanno fatto andare via per far posto ai tavolini”

In S. Spirito scontro sui banchi trasferiti per far passare le ambulanze. L'assessore: “I dehors dei locali occupano meno spazio”

di Antonio Lenoci

“Il fioraio è stato spostato sul lato opposto della piazza. Vi aspetto! Grazie. Lando” così recita il cartello lasciato su una scaletta di ferro, presso la piazzola del mercato dove, a sorpresa, sono comparsi tavolini e ombrelloni dei locali. «Una beffa bella e buona» sbottano gli ambulanti di piazza Santo Spirito. Palazzo Vecchio aveva reso noto di volere lo spostamento per “garantire la percorrenza dell'intera circonferenza della piazza da parte dei mezzi di soccorso”. Poi sono arrivati i tavolini che hanno fatto tribolare anche i residenti: “basta”, “troppi tavolini”, “sempre peggio alla fine ci entrano anche in casa” sono alcuni dei commenti pubblicati sui social. C'è anche chi ha difeso il diritto all'affaccio sul mercato storico: “avevo il fioraio davanti alla mia finestra”.

Le settimane di tensione si sono accumulate dopo che l'alternativa, fin da subito, non era piaciuta. «Sbattuti accanto ai bagni pubblici, senza passaggio e in mezzo al cari-

co e scarico merci». I primi a rimanere delusi e a dirsi arrabbiati sono stati Barbara e Mauro del banco vintage, poi Giulia e i suoi stock firmati, fino al fioraio Lando. Si tratta di posti a rotazione, ogni giorno a qualcuno è toccato spostarsi, di malavoglia. C'è chi i primi giorni di settembre ha resistito al solito posto, con la paura però di ricevere una multa fino a 5mila euro, chi ha fatto segnare la presenza ma non ha montato il banco, chi ha provato a spostarsi adottando paraventi improvvisati per difendersi dal sole e dalla visuale delle toilette, sempre con la speranza che intanto, le categorie economiche e Palazzo Vecchio, potessero accordarsi per un ripensamento. Attendevano una chiamata per il confronto, ma non si aspettavano la doccia fredda. «Ci sentiamo presi in giro – esclamano gli operatori – ora è sicuro che non si torna indietro e i tavolini dei locali occupano quanto, forse più, di un banco».

A seguire la trattativa è stata anche Fiva Confcommercio con Tatiana di Mambro, presidente interprovinciale Firenze – Arezzo, mentre da Palazzo Vecchio il consigliere Dmitrij Palagi interveniva a più riprese fino al dissacrante: «Le ambulanze volano sui tavolini?». Solo il banco ortofrutticolo è rimasto al suo posto, e si ritrova adesso circondato dai commensali e dai camerieri che si alternano nel servizio ai tavolini. «Speriamo che i ragazzi resistano – sono i colleghi a sostenere i giovani ragazzi gestori del banco di

frutta e verdura – perché quella posizione adesso è una incognita e già in passato a loro è toccato il posto accanto ai servizi igienici, fortunatamente per un breve periodo». «Non è stata considerata la nostra storia, l'impegno e l'amore che mettiamo nel nostro lavoro» dice Barbara che assieme a Mauro occupava la piazzola destinata ai portatori di disabilità. Giulia avrebbe avuto altre soluzioni, e così anche Lando «se solo qualcuno ci avesse convocato e coinvolto».

«Abbiamo incontrato le categorie economiche e abbiamo chiesto di proporre le loro soluzioni alternative – assicura l'assessore Jacopo Vicini – ne abbiamo raccolte alcune che discuterò già da giovedì con gli uffici tecnici». C'è però la “beffa” dei tavolini da risolvere. «Per quanto riguarda i dehors dell'attività di ristorazione – spiega Palazzo Vecchio – i tavoli rispettano le prescrizioni richieste quanto a spazio da lasciare libero per il passaggio dei mezzi di soccorso, mentre il banco che c'era prima avrebbe una profondità da concessione più ampia e quindi superiore allo spazio necessario in termini di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I banchi in Santo Spirito



▲ Il cartello

L'avviso con cui il fioraio informa di essersi spostato nell'altro lato della piazza